

L'UNESCO sostiene due programmi internazionali:

INTERNATIONAL PROGRAMME FOR THE DEVELOPMENT OF COMMUNICATION (IPDC)

L'IPDC è l'unico forum multilaterale nel sistema delle Nazioni Unite progettato per mobilitare la comunità internazionale a discutere e promuovere lo sviluppo dei mezzi di comunicazione nei paesi in via di sviluppo. Il programma non solo sostiene progetti di sviluppo dei mezzi di comunicazione, ma cerca anche di far raggiungere un comune accordo teso ad assicurare un ambiente ottimale per lo sviluppo di un sistema libero e pluralistico dei media nei paesi in via di sviluppo.

A questo fine l'UNESCO ha costituito un Consiglio Intergovernativo per l'IPDC (*Intergovernmental Council*), composto da 39 membri di stati aderenti all'UNESCO, eletti nel corso della Conferenza Generale dell'UNESCO, e da un ufficio direttivo (*Bureau*).

INFORMATION FOR ALL PROGRAMME (IFAP)

Il programma *Information for all* è un programma intergovernativo creato nel 2000. Attraverso questo programma i governi del mondo si impegnano a sfruttare le nuove opportunità offerte dall'era dell'informazione per creare società più giuste, attraverso un accesso migliore all'informazione.

L'IFAP è stato organizzato costituendo un fondo speciale da parte degli stati membri dell'UNESCO nel 2005, al quale gli stati contribuiscono con contributi volontari. A questo fine l'UNESCO ha costituito un Consiglio Intergovernativo per l'IFAP (*Intergovernmental Council*), composto da 26 stati membri dell'UNESCO, eletti nel corso della Conferenza Generale dell'UNESCO, e da un ufficio direttivo (*Bureau*). Il Consiglio è invece finanziato

La **RADIO** è di gran lunga il media di comunità più favorito nei paesi in via di sviluppo. Data la sua accessibilità e il rapporto costo-benefici, rappresenta infatti un mezzo di comunicazione democratico e partecipativo che può essere usato con successo per finalità di sviluppo. È facile da realizzare e risponde alle esigenze di molte comunità locali che sono emarginate dai principali canali di comunicazione e informazione.



Il settore **comunicazione e informazione** dell'UNESCO è stato istituito nel 1990 per promuovere la libertà di manifestare il proprio pensiero attraverso parole ed immagini.

L'UNESCO promuove questa finalità organizzando conferenze internazionali, dibattiti, forum e approfondimenti, coinvolgendo gli stati, la società civile e le istituzioni locali. Inoltre, mette a disposizione materiali divulgativi e di approfondimento tematico ed attiva programmi di ricerca e sostegno specifici.

A prescindere dal momento in cui l'UNESCO ha istituito un settore specifico per la comunicazione e l'informazione, va considerato che l'atto costitutivo del 1945 afferma che *"poiché le guerre nascono nell'animo degli uomini, è nell'animo degli uomini che si devono costruire le difese della pace"* e più specificamente che tra gli scopi dell'UNESCO vi è quello di *"contribuire alla pace e alla sicurezza, promuovere la collaborazione tra le nazioni, attraverso l'educazione, la scienza e la cultura, al fine di favorire il rispetto universale della giustizia, della legalità, dei diritti umani e delle libertà fondamentali che sono sancite per tutti i popoli del mondo, senza distinzione di razza, sesso, lingua o religione dalla Carta delle Nazioni Unite"*.

L'UNESCO diviene così la sede ideale per diffondere e promuovere la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo del 1948, nella quale, a proposito della libertà di informazione all'art. 19 si legge: *"Ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione incluso il diritto di non essere perseguitato per la propria opinione e quello di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza riguardo a frontiere"*, concetti del resto già insiti in quel passaggio dell'atto costitutivo dell'UNESCO nel quale gli stati che aderiscono all'Agenzia dichiarano di credere *"nel perseguimento senza alcuna limitazione della verità oggettiva, nel libero scambio di idee e conoscenze"* e di essere *"concordi e determinati nello sviluppare ed accrescere le forme di comunicazione tra i propri popoli e di impiegare questi mezzi al fine della comprensione reciproca e di una più reale ed effettiva conoscenza delle realtà di ciascuno"*.



L'UNESCO e la comunicazione L'importanza della radio

In occasione della
Giornata Internazionale della Radio
13 febbraio 2012

A cura del
Centro Unesco di Firenze Onlus
rielaborando e traducendo materiale
messo a disposizione dall'UNESCO

INTERNATIONAL PROGRAMME FOR THE DEVELOPMENT OF COMMUNICATION (IPDC)

L'IPDC ha avuto un notevole impatto su molti settori, dedicandosi, tra l'altro, alla promozione dell'indipendenza e del pluralismo dei mezzi di comunicazione, allo sviluppo dei media delle comunità, all'organizzazione di radio e televisioni, alla modernizzazione di agenzie di informazione nazionali e regionali, e alla formazione dei professionisti dei media, investendo 100 milioni di dollari in oltre 1500 progetti in più di 140 paesi in via di sviluppo e in situazione post-conflitto o in fase di democratizzazione.

Promuove lo sviluppo dei media attraverso la cooperazione multilaterale e l'assistenza internazionale senza interferire con l'autonomia e l'indipendenza dei media coinvolti. L'IPDC è attivo nella realizzazione di progetti di sviluppo dei media che assicurino a tutti un equo e autonomo accesso alla conoscenza e la possibilità di esprimersi tramite media pluralisti e liberi, attraverso i quali le popolazioni e i singoli possano esprimere i loro punti di vista, approfondire problemi, confrontarsi, acquisire conoscenze e combattere ogni forma di violenza.

Nel sostenere lo sviluppo di progetti, l'IPDC è guidata da queste quattro priorità, stabilite dal suo Consiglio:

Promozione della libertà di espressione e del pluralismo dei media:

Incoraggiare il libero flusso di informazioni, promuovere la libertà di espressione, rafforzare le capacità di comunicazione dei paesi in via di sviluppo significa accrescere la partecipazione dei cittadini nei processi decisionali e sancirne i diritti fondamentali.

L'importanza della radio nello sviluppo dei mezzi di comunicazione delle comunità:

I mezzi di comunicazione presso le comunità contribuiscono al pluralismo dei media, per la varietà di contenuti e per la possibilità di dar voce a differenti interessi e gruppi sociali. I media della comunità incoraggiano il dialogo aperto, la trasparenza delle amministrazioni locali ed offrono una voce a chi non ha voce. Essi coinvolgono attivamente i membri delle comunità nelle loro attività sia come spettatori che come partecipanti.

Sviluppo delle risorse umane:

Lo sviluppo delle competenze nel settore dei media è un processo continuo mirato a migliorare la conoscenza, le capacità e la consapevolezza degli operatori. I giornalisti svolgono un ruolo fondamentale nell'influenzare i diversi orientamenti di opinione della società. L'UNESCO pone una particolare enfasi nel promuovere gli istituti di formazione per giornalisti, soprattutto nei paesi in via di sviluppo.

Promozione di cooperazioni internazionali:

L'IPDC è l'unico programma all'interno del sistema delle Nazioni Unite teso a mobilitare la comunità internazionale in un'azione comune nel supportare media pluralistici libe-

ri ed indipendenti nei paesi in via di sviluppo. La risoluzione internazionale dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 10 dicembre 2010 (A/RES/65/107), dal titolo "Informazione al servizio dell'umanità", sottolinea la necessità che "tutti i paesi e le Organizzazioni del sistema delle Nazioni Unite nel loro insieme e tutti gli attori coinvolti [...] fornicano pieno appoggio al programma IPDC dell'UNESCO, che deve sostenere sia i media pubblici che quelli privati".

INFORMATION FOR ALL PROGRAMME (IFAP)

L'ultimo decennio è stato testimone di uno sviluppo tecnologico con un ordine di grandezza ed una velocità senza precedenti nella storia dell'umanità. La sfida che il mondo ha di fronte è quello di assicurare un accesso equo per tutti per sfruttare queste nuove opportunità. L'informazione è centrale per lo sviluppo, essenziale per la sopravvivenza e la sostenibilità. L'informazione è la via per la comprensione internazionale e la pace. Il programma *Information for All* è la risposta dell'UNESCO alle sfide e alle opportunità della società dell'informazione.

Il programma *Information for All* è strettamente integrato con i programmi ordinari dell'UNESCO, specie quelli dell'area della comunicazione e dell'informazione. L'IFAP lavora a stretto contatto con le altre Organizzazioni Intergovernative, con le ONG, in particolare con quelle esperte nella gestione e la conservazione dell'informazione, come ad esempio la Federazione Internazionale delle Associazioni e Istituzioni Bibliotecarie (International Federation of Library Associations and Institutions - IFLA) e il Consiglio Internazionale degli Archivi (International Council on Archives - ICA).

All'inizio del 2006, esistevano più di cinquanta comitati nazionali IFAP che costituivano un punto di riferimento a livello nazionale e un'opportunità per le comunità locali di conoscere il progetto e di attivarsi all'interno di questo contesto.

Gli obiettivi fondamentali dell'IFAP sono di aiutare gli stati membri dell'UNESCO nello sviluppo di politiche e strategie di informazione in un mondo che sta sempre di più utilizzando le tecnologie di comunicazione e di informazione (*Information and Communication Technologies - ICT*). Per raggiungere questo obiettivo, il programma concentra i propri sforzi su queste cinque aree di priorità:

Informazione per lo sviluppo:

Focalizzata sul valore dell'informazione come mezzo per indirizzare le strategie per lo sviluppo.

Alfabetizzazione all'informazione:

Rende le persone capaci di cercare, valutare, usare e creare informazione in modo efficace in ogni ambito della propria vita, così da essere in grado di raggiungere gli obiettivi che ciascuno si è prefisso in ambito personale, sociale, occupazionale ed educativo.

Conservazione dell'informazione:

Consiste fondamentalmente nel rafforzamento dei principi sui quali si fonda il programma *Memory of the World*, al fine di favorire la diffusione di documenti utili a catalizzare l'attenzione di coloro che sono preposti a prendere le decisioni e di un pubblico più ampio.

Etica dell'informazione:

Si rivolge agli aspetti etici, legali e sociali legati all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e deriva dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.

Accessibilità dell'informazione:

Comprende le varie tematiche relative alla disponibilità, accessibilità e raggiungibilità dell'informazione, oltre alle problematiche particolari connesse con i bisogni dei portatori di disabilità.

LE RADIO DELLE COMUNITÀ:

- promuovono lo sviluppo della comunità, dando voce a chi è senza voce;
- coinvolgono la popolazione locale anche nella sua gestione;
- difendono interessi e diritti della comunità, rispettando le opinioni di tutti, informando e aiutando a risolvere i problemi quotidiani;
- riflettono il gusto e le speranze della comunità, promuovendo le tradizioni e le lingue locali;
- promuovono la diversità culturale contro l'omogeneità commerciale.

"RADIO-IN-A-BOX": LA RADIO IN SITUAZIONE DI EMERGENZA

- è un sistema integrato di radiodiffusione mobile basato su tecnologie digitali che le emittenti locali possono utilizzare in caso di situazioni di emergenza a seguito di disastri naturali;
- è stata progettata dalla *Asia-Pacific Broadcasting Union* con il sostegno dell'UNESCO;
- la "scatola" misura circa 55 x 50 cm e contiene tutto l'equipaggiamento necessario per mettere in funzione una radio (un trasmettitore FM della potenza di 30 Watt, un piccolo computer, microfoni, un lettore CD, un registratore audio digitale).